

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Il Mattino	24/10/2017	<i>SICCITA', ARRIVANO ALTRI FONDI MA IN CAMPANIA LAVORI ZERO (F.Lo Dico)</i>	2
46	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	24/10/2017	<i>SICUREZZA IDROGEOLOGICA ASSEMBLEA A CANNUCETO</i>	4
7	Cronache di Napoli	24/10/2017	<i>BONIFICHE AL PALO, L'IRA DEI COMUNI</i>	5
8	Gazzetta Reggio/Mo/Mn/Fe (catena)	24/10/2017	<i>FSTIRF. SLIL'AC QUA NON MORIRE DI SETE PER</i>	6
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/10/2017	<i>FIERA, ANCORA UN SUCCESSO SETTANTAMILA LE PRESENZE</i>	7
25	Il Mattino - Ed. Avellino	24/10/2017	<i>MONTORO E L'INCUBO DEL FANGO "ORA IL MONTE SALTO FA PAURA"</i>	8
33	Il Mattino - Ed. Benevento	24/10/2017	<i>TIROCINIO AL "CONSORZIO DI BONIFICA"</i>	10
19	Il Piccolo	24/10/2017	<i>IL NOSTRO FUTURO POSA SULL' ACQUA</i>	11
14	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	24/10/2017	<i>CANALE MESOLINO, UN PROGETTO PER IL FUTURO</i>	12
6	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	24/10/2017	<i>REGIONE MANUTENZIONE DEI FIUMI, ACCORDO COL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	13
4	Il Telegrafo	24/10/2017	<i>"IN EMERGENZA SI TROVA TUTTO E VELOCEMENTE ANCHE I SOLDI..."</i>	14
23	Il Telegrafo	24/10/2017	<i>EMERGENZA IDROGEOLOGICA, UNA `APP' PER CHI ABITA NELLE ZONE A RISCHIO</i>	15
III	Il Tirreno	24/10/2017	<i>"SERVONO LE CASSE DI ESPANSIONE"</i>	16
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	24/10/2017	<i>UN MILIONE DI EURO PER IL PADULE</i>	17
16	Il Tirreno - Ed. Piombino	24/10/2017	<i>OGGI IL VERTICE SULLA SICUREZZA DEI FOSSI</i>	18
1	L'Inchiesta	24/10/2017	<i>I SUBCOMMISSARI LENA E REA SI INSEDIANO DA LUNEDI' OPERATIVI</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	24/10/2017	<i>[FRIULI VENEZIA GIULIA] CONTRATTI DI FIUME: VITO, AVVIATA OPERATIVITA' PER IL ROIELLO</i>	20
	Anconanotizie.it	24/10/2017	<i>MANUTENZIONE CORSI DACQUA:LA GIUNTA APPROVA CONVENZIONE</i>	21
	Arezzonotizie.it	24/10/2017	<i>LORO CIUFFENNA PRIMO CLASSIFICATO NEL BANDO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI "CONTRATTI DI FIUME"</i>	22
	Catanzaroinforma.it	24/10/2017	<i>CRONACA: DIGA MELITO: LUNEDI' CONVOCATI GLI STATI GENERALI</i>	24
Rubrica Acqua e risorse idriche				
10	Avvenire	24/10/2017	<i>"ACQUA, DONO DA PRESERVARE PER IL FUTURO" (L.Liverani)</i>	27

Siccità, arrivano altri fondi ma in Campania lavori zero

Il cantiere per portare acqua in Cilento fermo dal 2011

La regioni del Mezzogiorno guidano la classifica "nera" degli impianti non funzionanti

Francesco Lo Dico

È come se fosse evaporato di colpo l'intero Lago di Garda. Giunti alla fine dell'ottobre più siccitoso degli ultimi sessant'anni, mancano all'appello nella Penisola qualcosa come 53 miliardi di metri cubi d'acqua. Un'emergenza senza precedenti, che ha spinto il governo a varare una sorta di piano Marshall per contrastare il deficit idrico. «Il governo - ha annunciato il premier Paolo Gentiloni al summit Acqua e clima in Campidoglio - è impegnato in un piano per la riduzione delle perdite della rete idrica, per il quale sono stati stanziati 4 miliardi e mezzo». Il via ai primi interventi è previsto subito dopo l'approvazione della Legge di bilancio, che nei suoi capitoli, ha spiegato il presidente del Consiglio, prevede «un piano contro la siccità. Per la prima volta ci si propone di valorizzare l'accumulo di acqua piovana in circa 2mila bacini di piccole e medie dimensioni». Di che cosa si tratta più esattamente?

La roadmap del governo, piuttosto ambiziosa, prende le mosse dal Piano nazionale degli invasi già presentato dall'Anbi (l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue): 2mila progetti per la realizzazione di bacini medio-piccoli, che necessitano di un investimento ventennale nell'ordine di 20 miliardi di euro. Ma a breve termine è prevista in realtà soltanto una prima tranche di finanziamenti, che copre la realizzazione di 84 progetti per un importo complessivo di circa 500 milioni di euro. Ma molto di più, e sin da subito, si potrebbe fare se solo fossero sciolte le pastoie burocratiche imperanti da decenni. Perché tra le opere urgenti, denun-

cia l'Anbi, ce ne sono 35 più urgenti delle altre, di cui ventidue campeggiano al Sud. Cattedrali nel deserto, costate finora 650 milioni di euro, che per entrare a pieno regime, o cominciare a funzionare, necessiterebbero di altri 775 milioni di euro.

Nella poco invidiabile classifica si dividono il primato

Campania e Calabria con sette "incompiute" a testa; seguono Lazio, Puglia, Sicilia (4 "incompiute" ciascuna), Abruzzo (2), Molise, Sardegna ed Emilia Romagna (1). Tra i casi più eclatanti la calabrese diga sul Melito, costata finora 90 milioni, ma completata solo al 10 per cento: cantiere sospeso e migliaia di posti di lavoro persi. E c'è poi in Sicilia l'ormai mitologica diga di Pietrarossa: cominciata nel 1989, bloccata più volte da contenziosi burocratici, potrebbe dissetare 17500 ettari di terreno nella piana di Catania, ma è ferma al 95 per cento dei lavori. Monumento simbolo dello spreco made in Campania è invece la rete irrigua di Alento, nata a supporto dell'invaso di Piano della Rocca. Fu cominciata nel 1999, con l'obiettivo di portare l'acqua in 5mila ettari di terreni che gravitano attorno a dodici comuni del Cilento. Ma i lavori sono stati sospesi nel 2011 dopo una spesa di 34 milioni di euro che ha consentito di realizzare due dei tre lotti previsti. Per finire il progetto, occorrerebbero altri 27,6 milioni di euro che non ci sono. Il risultato, vent'anni dopo, è che 1600 ettari di terreno sono ancora all'asciutto, con gravi ripercussioni in termini di

degrado ambientale e di ricorso a risorse idriche extra, che pure sarebbero a pochi passi. Al palo anche il ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio del bacino della diga di Alento. I lavori cominciarono nel gennaio del 1997 sono stati interrotti nell'ottobre del 2010 per mancanza di fondi. Finanziato con 30 milioni di euro, il progetto si è arenato dunque da ormai sette anni, ma per completarlo sarebbero necessari altri 14,5 milioni.

Disporre di impianti efficienti per l'irrigazione dei campi, capaci di non incidere sulle riserve di acqua potabile, non è più un semplice lusso ma una necessità ineludibile. Specie in Campania, dove nei tubi del servizio idrico circolano a causa della siccità 5mila litri d'acqua in meno rispetto all'anno scorso: 19 mila litri contro i 24 mila del 2016.

Eppure la Regione è in grave ritardo anche in quel Sarno che nel 1998 finì sotto 2 milioni e mezzo di metri cubi di fango. La rete di ammodernamento e adeguamento della distribuzione irrigua del distretto di Uscioli Camerelle è stata finanziata tre anni fa con più di due milioni e mezzo di euro. Ma i lavori cominciarono nel 2014 si sono fermati a maggio dell'anno successivo perché la ditta appaltatrice ha chiesto la risoluzione del contratto. Eppure i costi stimati per completare l'opera sono tutt'altro che esorbitanti: occorrono 670mila euro. Nelle fauci onnivore della burocrazia è finito inghiottito anche il riordino e la trasformazione irrigua del bacino di Cava de' Tirreni. Finanziati con più di sei milioni di euro, i cantieri sono partiti a maggio del 2009 per interrompersi a giugno del 2013, quando mancavano ormai soltanto 100mila euro per completare i lavori. Manca ancora l'impianto di telecontrollo. Ma a bloccare tutto, neanche a dirlo, è intervenuto un contenzioso. Le regole vanno rispettate nell'interesse di tutti - spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - ma bisogna fare attenzione che

la loro applicazione non diventi terreno per stucchevoli burocratismi, causa di ripetuti rallentamenti, che negano al territorio importanti infrastrutture per lo sviluppo». Ma l'appello sembra finora rimasto inascoltato.

In freezer da più di trent'anni, ormai più simile a un sito archeologico che a un'opera pubblica del secondo millennio, è il riordino idrogeologico e la tutela ambientale della Piana di Riardo, nel Casertano. Il progetto finanziato con quasi nove milioni di euro nell'anno domini 1986, è saltato nel dicembre del 1994 a causa dell'indisponibilità dei finanziamenti. Più di qualcosa dev'essere andato storto, dato che oggi i costi stimati per completare gli interventi ammontano alla bellezza di 24 milioni di euro.

Ancora nel limbo anche l'invaso sul torrente Fiumarella

che pure nel giugno scorso ha rischiato di esondare (finanziati quasi 900mila euro, ma servirebbero 71 milioni), e la messa in sicurezza dei valoni del Masciano del Molino e di altri affluenti minori del torrente Fiumarella. In questo caso sono stati investiti 362mila euro, ma ne sarebbero serviti altri 213mila. Morale della favola è che i lavori iniziati nel dicembre 2011 si sono conclusi nel novembre 2014 perché l'impresa esecutrice ha chiesto la risolu-

zione anticipata del contratto a causa della mancanza dei fondi. Epilogo in fotocopia anche per la messa in sicurezza di altri due affluenti del Fiumarella, nei valoni Purgatorio e San Giuseppe: lavori finanziati con 500mila euro, ma iniziati e conclusi nel giro di un mese (era il dicembre del 2010), perché in cassa non c'era più un euro. Soldi finiti e tutti a casa, anche nel caso della galleria della Conca di Agnano: spesi 4,5 milioni, ne mancano in cassa altri dieci. Dopo otto anni di lavori, tutto si è fermato al 2008. Sicurezza fa inoltre rima con posti di lavoro: l'Anbi calcola che ogni milione investito in opere idrogeologiche genera sette posti di lavoro. In tempi di rubinetti a secco, ripartire dalle opere fantasma del Meridione non è solo un'opportunità, ma un impegno da mantenere dopo decenni di sprechi e abbandono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme

Mai così a secco dagli anni '50. Mancano 53 miliardi di metri cubi



La ricetta

Il progetto prevede l'accumulo di acqua piovana in 2mila bacini

Galletti

«Clima, Italia esposta anche alle alluvioni»

«In Italia viviamo entrambi i lati della medaglia dei cambiamenti climatici: da un lato la siccità dall'altro le alluvioni». Così il ministro dell'Ambiente Galletti in apertura del summit su «Acqua e clima». «Nei bacini dei grandi fiumi - rileva - territori sempre più vasti, a causa dell'innalzamento delle temperature, non riescono più ad offrire alle popolazioni la possibilità di sostentamento che nei Paesi più poveri viene dall'uso della terra. I grandi fiumi sono gli avamposti della battaglia in cui la disponibilità di acqua dolce per i consumi umani e per l'agricoltura è la posta in gioco in un Pianeta che dal '50 ad oggi ha triplicato i suoi abitanti e i bisogni alimentari».



La crisi A sinistra il letto del torrente Aia a secco nei pressi del lago di Bracciano, sotto il ministro all'Ambiente Galletti. In basso, da sinistra il torrente La Parma, affluente di destra del fiume Po, e il Tevere a Ponte Castel Sant'Angelo



Il governo
In bilancio 4,5 miliardi per ridurre il deficit idrico



Sicurezza idrogeologica Assemblea a Cannucceto

CESENATICO

L'amministrazione comunale incontra i residenti di Cannucceto, stasera alle 21 al Circolo Endas in via Montaletto 157. Nell'assemblea organizzata da Comune e Comitato di quartiere si parlerà di sicurezza idrogeologica e del progetto sul canale mesolino

Mesolino.

La zona rappresenta tuttora una area fragile tanto sotto l'aspetto idraulico, quanto sotto l'aspetto della tenuta idrogeologica.

All'incontro saranno presenti gli amministratori del Comune e i tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna.



Bonifiche al palo, l'ira dei Comuni

Via oggi alla quarta missione della Bicamerale d'inchiesta

NAPOLI (cm) - Al via da oggi la quarta missione di approfondimento sulla Campania della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, presieduta da **Alessandro Bratti**. Diversi i sopralluoghi previsti: la Cava Poligono, lo Stir di Giugliano, l'area parcheggio della stazione Tav di Afragola, lo stabilimento Ilside di Bellona, i depuratori di Cuma e Sma. Domani saranno auditi presso la prefettura di Napoli, il prefetto del capoluogo campano, le associazioni ambientaliste, l'Arpa Campania, i procuratori di Napoli Nord e Santa Maria C.V. e il generale dei Carabinieri **Sergio Costa**. Giovedì e venerdì le audizioni proseguiranno con il prefetto e il sindaco di Caserta, il commissario governativo "Terra dei fuochi", alcuni

docenti del dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli, i rappresentanti del Consorzio di bonifica del fiume Samo, il liquidatore della società Ilside srl, i rappresentanti della Italrecuperi, il sindaco di Napoli e il presidente della Regione Campania, accompagnato dall'assessore all'ambiente. Ulteriori audizioni sulla situazione dell'area parcheggio della stazione Tav di Afragola sono previste a breve presso la sede di Palazzo San Macuto a Roma. I parlamentari tornano ad occuparsi della Campania proprio mentre il presidente dell'Anci regionale omenico Tuccillo lancia l'allarme: "Ministero e Regione accelerino le bonifiche di Terra dei fuochi. Finora è stata fatta l'individuazione e la verifica delle aree, ma le attività

vere e proprie non sono ancora partite". I sindaci della Terra dei fuochi hanno inviato il 9 agosto un 'pacchetto' di proposte alla Regione che riguarda sia la pulizia delle aree sottoposte a sversamenti abusivi, sia l'impiego di aree di deposito per i mezzi sequestrati, sia infine l'utilizzo di nuove risorse per il controllo del territorio. "Si sono create - ha ricordato Tuccillo - nel corso degli anni delle mini discariche, a volte incendiate: veri e propri pericoli a cielo aperto. Con quali risorse dobbiamo intervenire? Diciamolo: è un carico finanziario che non può essere messo sulle spalle dei nostri Comuni. Se lo facessimo, non saremmo più in grado di amministrare le nostre comunità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISIdi **ALFREDO DE GIROLAMO****INVESTIRE SULL'ACQUA
PER NON MORIRE DI SETE**

Sono 3 miliardi le persone che vivono in scarsità d'acqua, e oggi bere acqua non potabile provoca più morti di qualsiasi forma di violenza, inclusa la guerra. 10.000 i morti al giorno per sete e inquinamento della risorsa. Numeri impressionanti di una tragedia conclamata che merita un'attenzione globale. Accesso all'acqua e mutamenti climatici rappresentano due punti chiave dell'agenda mondiale per la sostenibilità. Occorrono politiche mondiali sia per contrastare l'aumento della temperatura e i conseguenti effetti climatici, sia per risolvere i numerosi conflitti locali per l'accesso all'acqua, a partire dal dramma dell'Etiopia.

Di acqua nel mondo ce n'è tanta, ma è distribuita in modo diseguale nel tempo e nello spazio se consideriamo che il 72% della superficie del nostro pianeta è acqua, e del totale il 97% è mare e fiumi, l'1% acqua dolce, il 2% si presenta sotto forma di ghiaccio e neve. L'obiettivo di garantire a ogni cittadino della Terra un minimo vitale di risorsa idrica è tecnicamente raggiungibile, con accordi politici, investimenti in infrastrutture, innovazione tecnologica e gestionale.

Occorre una governance che affronti le emergenze e investa risorse importanti, considerato che comunque la spesa di cittadini, aziende e Stati per fronteggiare le calamità naturali è già

oggi enorme (30 miliardi l'anno). Un'agenda mondiale, dunque, proposte concrete per fronteggiare un'emergenza che a più livelli - dal Pakistan, dove 60 milioni di persone vivono in povertà, all'Australia, paese sogno per molti giovani di oggi - è drammatica.

L'Italia è un caso tipico di questo paradosso: abbiamo più acqua della media europea eppure siamo in emergenza idrica in 12 regioni su 20 da otto mesi, con danni all'agricoltura, una riduzione della produzione idroelettrica, disagi alla distribuzione di acqua potabile, con effetti su turismo e industria e, quindi, sulla competitività del Paese. Anche in Italia il problema è tecnicamente affrontabile. Serve una politica per gli invasi e gli stoccaggi d'acqua a partire dai 2.000 bacini di accumulo definiti dalla nuova legge di bilancio. Una soluzione che potrebbe essere piuttosto rapida (qualche anno), mentre ridurre le importanti perdite di rete (38%) è una strategia di lungo periodo (10/20 anni), se si continua ad avere una tariffa idrica che è metà di quella europea.

Serve una politica per il contrasto e la prevenzione degli eventi estremi e delle alluvioni: casse di espansione, bacini di accumulo nelle aree urbane, sistemi di drenaggio compatibili con le nuove portate di pioggia, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interrati. L'ultimo disastro di Livorno insegna, e può

aiutare sapere che l'11% del territorio del nostro Paese, per un totale di sette milioni di italiani coinvolti, è a forte rischio idrogeologico.

Insomma servono investimenti, e serve una "mano" unitaria, che unifici le capacità operative dei troppi enti oggi competenti: Stato, Regioni, Comuni, gestori idrici, Consorzi di bonifica ed irrigui, Comunità montane. Anche nel caso Italia quello che spendiamo ormai in "gestione delle emergenze" è enorme (6 miliardi di euro i danni stimati all'agricoltura in questi mesi di siccità) ed è quindi confrontabile con una pianificazione di spesa nella prevenzione. Il gioco "non spendiamo, e speriamo che non succeda nulla" non funziona ormai più da tempo.

Ma l'Italia può andare a testa alta. Negli ultimi anni si è fatto molto. La creazione di #Italiasicura, l'Unità di Missione per il Dissesto Idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio, la nomina dei presidenti delle Regioni come Commissari per il rischio idraulico, l'avvio di un piano organico di finanziamenti e stanziamenti per opere strutturali, la nuova tariffa idrica e gli investimenti che ne derivano. Occorre dare ancora più concretezza a questa politica, per "fare" le cose rapidamente, spendere i soldi pubblici che sono già disponibili, aprire quel "cantier Italia" sull'acqua e sulle sue infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiera, ancora un successo Settantamila le presenze

► Sono stati 800 gli ingressi nelle tre ore di apertura serale del camminamento ► Tantissimi i bambini presenti allo storico mercato del bestiame del lunedì mattina

CITTADELLA

Cielo coperto e pioggia domenica, giornata primaverile anche sopra i 20 gradi lunedì. Una 424. edizione, quella della Fiera di Cittadella, con due giornate diametralmente opposte e con un prologo, venerdì sera e sabato, ampiamente positivo. La Fiera richiama sempre un grande pubblico e a ogni edizione sa dare delle novità. Anche la necessaria attenzione alla maggiore sicurezza (su tutto i dispositivi di rallentamento dei mezzi), non ha avuto ripercussioni sull'affluenza stimata, anche se non è semplice farlo, in 70 mila presenze. Nelle tre ore di apertura serale del camminamento, gli ingressi sono stati oltre ottocento.

«Sono soddisfatto per la crescita che c'è stata soprattutto per il settore dell'agricoltura. Grazie a tutti gli operatori delle forze dell'ordine, al personale del Comune e ai volontari, per il grande lavoro svolto», sono le parole del sindaco Luca Pierobon che non è mancato ieri mattina sugli spalti di Riva dell'Ospedale, al brindisi che ha visto riuniti sotto allo stand del Consorzio agrario del Nordest, Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Consorzio di bonifica Brenta, a significare che è mantenendo e rafforzando le tradizioni che si dà continuità al mondo agricolo da cui è nato anche lo sviluppo di questa zona, Fiera compresa.

Rimanendo su questo aspetto l'assessore al Commercio ed Attività produttive Filippo De Rossi ha evidenziato: «Questa edizione ha visto un importante sviluppo dello storico mercato del bestiame del lunedì mattina. Tantissimi i bambini presenti con la voglia di conoscere. Applauditissimo lo spettacolo degli acrobati a cavallo. Un grazie va a tutti gli operatori che hanno scelto Cittadella ed agli eser-



ALLO STAND Sindaco e assessore assieme ai rappresentanti delle categorie del mondo agricolo

centi e commercianti locali. A parte qualche episodio tutto si è svolto tranquillamente».

«Da domani (oggi per chi legge, ndr) saremo già al lavoro per la prossima Fiera - annuncia Marirosa Andretta, presidente della Pro Cittadella - La pioggia ha rovinato un po' la festa di domenica, ma c'è stata molta affluenza lo stesso. Siamo soddisfatti del lavoro svolto che è di almeno quattro mesi. Una fatica ripagata dai risultati e dalla continua crescita nelle proposte nel segno sempre delle tradizioni».

I numeri: 226 banchi, 54 attrazioni al luna park, 60 espositori all'Expo e 15 a Villa Rina. Come da tradizione, lo spettacolo musical-pirotecnico serale da Riva del Grappa ha chiuso la festa invitando tutti alla prossima edizione, sempre la quarta domenica di ottobre.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la domenica di inferno la verifica dei danni. Genio civile in azione

Montoro e l'incubo del fango

«Ora il Monte Salto fa paura»

Si è lavorato tutta la giornata di ieri per rimuovere fango e detriti che hanno invaso il rione Parrelle e la strada provinciale dei Due Principati. Nella frazione Piano sono giunti gli uomini del consorzio di bonifica, del Genio Civile di Avellino e Salerno, nonché delle imprese incaricate dal comune di rimuovere con urgenza il materiale accumulatosi davanti alle abitazioni e lungo l'arteria principale che collega le frazioni di Piano e Preturo. Particolare attenzione è stata riversata alla parte alta di Parrelle.

> Montone a pag. 30

Il rischio

Con 15 minuti di pioggia arrivate a valle pietre e tronchi

(G) Il Mattino S.p.A. | ID 020000000 | IP: 91.134.164.90

I problemi dell'ambiente

Emergenza fango, il Monte Salto incute paura

Genio civile a Montoro per le colate che hanno bloccato le abitazioni a rione Parrelle

Pietro Montone

MONTORO. Si è lavorato tutta la giornata di ieri per rimuovere fango e detriti che hanno invaso il rione Parrelle e la strada provinciale dei Due Principati. Nella frazione Piano sono giunti gli uomini del consorzio di bonifica, del Genio Civile di Avellino e Salerno, nonché delle imprese incaricate dal comune di rimuovere con urgenza il materiale accumulatosi davanti alle abitazioni e lungo l'arteria principale che collega le frazioni di Piano e Preturo. Particolare attenzione è stata riversata alla parte alta di Parrelle. Zona in cui il Genio civile ha avviato, da pochi giorni, dei lavori di mitigazione e che, come dimostra il ripetersi della slavina, ha bisogno di interventi strutturali.

Gli uomini dell'ufficio di Salerno, la competenza per Montoro è loro, coadiuvati dai colleghi di Avellino, stanno studiando, in particolare, di realizzare a monte dell'abitato un bypass che canalizzi l'acqua del vallone verso zone disabitate e di campagna. Un intervento risolutivo, quindi, che eviti il ripetersi dell'emergenza ad ogni pioggia, violenta o meno che sia. Basti ricordare che domenica sera è piovuto

con insistenza per meno di quindici minuti. Eppure tanto è bastato per portare a valle un fiume d'acqua che poi è stato seguito da fango, detriti e pietre di ogni dimensione. Una situazione che preoccupa non poco i residenti che, come hanno dichiarato a più riprese, «non ci stanno a vivere con l'incubo dell'allagamento continuo delle loro abitazioni». Domenica, quando si è verificato l'ennesimo smottamento proveniente dal monte Salto, a tremare di più di paura sono state quattro famiglie, tra le altre, bloccate letteralmente in casa dalla cospicua massa di fango e detriti. La ditta incaricata dal Comune ha lavorato ore per consentire a tali nuclei familiari di uscire in piena sicurezza. Ieri mattina l'area è stata sgomberata per buona parte. Stesse scene in via Due Principati ove si è lavorato alacremente nel tratto che va dal cimitero della congrega del Santissimo Sacramento fino all'inizio dell'abitato di Preturo. Operazione fatta con

urgenza così da consentire la riapertura al traffico veicolare dell'arteria provinciale. In questo caso a dare ancora una volta problemi seri è stato il vallone Arenara che ha scaricato in via Due Principati una colata di fango mista a detriti, pietre e grossi tronchi di legno. Soltanto il caso ha evitato il peggio visto che, un automobilista è rimasto bloccato ed ha dovuto abbandonare in tutta fretta il veicolo, recuperato dai soccorritori solo nella tarda serata di domenica. La spessa colata di fango mista a cenere ha concluso la sua corsa nel piazzale ed in alcuni locali delle abitazioni che sorgono subito dietro al centro sociale sindacale «Salvatore Carratù».

La Protezione civile, gli uomini del comune e le ditte specializzate ieri, anche qui, hanno rimosso molto materiale e ripulito buona parte della strada. Un intervento di mitigazione del dissesto idrogeologico a monte del vallone Arenara, a questo punto, si rende sempre più urgente, anche per la quantità impressionante di detriti che vengono scaraventati a valle e quindi nel centro abitato.

I cittadini sono molto preoccupati ed hanno chiesto, già domenica se-

ra dopo l'allagamento, agli amministratori comunali presenti di fare pressione sugli enti preposti affinché si intervenga con urgenza e pri-

ma dell'arrivo delle piogge autunnali. Come per quello che sovrasta l'abitato di Parrelle, il vallone Arenara è di competenza del Consor-

zio di Bonifica dell'Agro-Sarinese-Nocerino che a questo punto deve intervenire per ripulire l'alveo e cercare di ripristinare i luoghi così che a valle non scenda più fango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio Notevoli i danni provocati dal breve ma intenso temporale che l'altra sera ha investito anche il Montrese, nell'area fra Piano e Preturo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La sigla



«Vanvitelli»

Tirocinio al «Consorzio di Bonifica»

È stata formalizzata questa settimana la convenzione che consentirà agli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" di svolgere dei tirocinii formativi curriculari presso la sede del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano a Piedimonte Matese. Con delibera n.84/17 del 31/07/2017 il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, infatti, ha dato il via libera alla realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi di studenti universitari. Una convenzione sottoscritta dal presidente Alfonso Santagata.



PUNTI DI VISTA

IL NOSTRO FUTURO POSA SULL'ACQUA

di ALFREDO DE GIROLAMO

Sono tre miliardi nel mondo le persone che vivono in scarsità d'acqua, e oggi bere acqua non potabile provoca più morti di qualsiasi forma di violenza, inclusa la guerra. Diecimila i morti al giorno per sete e inquinamento della risorsa. Numeri impressionanti di una tragedia conclamata che merita un'attenzione globale.

Accesso all'acqua e mutamenti climatici rappresentano due punti chiave dell'agenda mondiale per la sostenibilità. Occorrono politiche mondiali sia per contrastare l'aumento della temperatura e i conseguenti effetti climatici, sia per risolvere i numerosi conflitti locali per l'accesso all'acqua, a partire dal dramma dell'Etiopia. Di acqua nel mondo ce n'è tanta, ma è distribuita in modo diseguale nel tempo e nello spazio se consideriamo che il 72 per cento della superficie del nostro pianeta è acqua, e del totale il 97 per cento è mare e fiumi, l'1 per cento acqua dolce, il 2 per cento si presenta sotto forma di ghiaccio e neve.

L'obiettivo di garantire a ogni cittadino della Terra un minimo vitale di risorsa idrica è tecnicamente raggiungibile, con accordi politici, investimenti in infrastrutture, innovazione tecnologica e gestio-



Ogni spreco d'acqua dovrebbe essere eliminato o ridotto

“ Le risorse idriche mondiali sono abbondanti e basterebbero per tutti, ma sono mal distribuite. Anche in Italia c'è molto da lavorare su tale fronte

nale. Occorre una *governance* che affronti le emergenze e investa risorse importanti, considerato che comunque la spesa di cittadini, aziende e Stati per fronteggiare le calamità naturali è già oggi enorme (30 miliardi l'anno). Un'agenda mondiale, dunque, proposte concrete per fronteggiare un'emergenza che a più livelli – dal Pakistan, dove 60 milioni di persone vivono in povertà, all'Australia, paese sogno per molti giovani di oggi – è drammatica.

L'Italia è un caso tipico di questo paradosso: abbiamo più acqua della media europea eppure siamo in emergenza idrica in 12 regioni su 20 da otto mesi, con danni all'agricoltura, una riduzione della produzione idroelettrica, disagi alla distribuzione di acqua potabile, con effetti su turismo e industria e, quindi, sulla competitività del Paese. Anche in Italia il problema è tecnicamente affrontabile. Serve una politica per gli invasi e gli stoccaggi d'acqua a partire dai duemila bacini di accumulo definiti dalla nuova legge di bilancio. Una soluzione che potrebbe essere piuttosto rapida (qualche anno), mentre ridurre le importanti perdite di rete (38 per cento) è una strategia di lungo periodo (10/20 anni), se si continua ad avere una tariffa idrica che è metà di quella europea.

Serve una politica per il con-

trasto e la prevenzione degli eventi estremi e delle alluvioni: casse di espansione, bacini di accumulo nelle aree urbane, sistemi di drenaggio compatibili con le nuove portate di pioggia, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interrati.

L'ultimo disastro di Livorno insegna, e può aiutare sapere che l'11 per cento del territorio del nostro Paese, per un totale di sette milioni di italiani coinvolti, è a forte rischio idrogeologico. Insomma servono investimenti, e serve una "mano" unitaria, che unifichi le capacità operative dei troppi enti oggi competenti: Stato, Regioni, Comuni, gestori idrici, Consorzi di bonifica e irrigui, Comunità montane.

Anche nel caso Italia quello che spendiamo ormai in "gestione delle emergenze" è enorme (sei miliardi di euro i danni stimati all'agricoltura in questi mesi di siccità) ed è quindi confrontabile con una pianificazione di spesa nella prevenzione. Il gioco «non spendiamo, e speriamo che non succeda nulla» non funziona ormai più da tempo.

Ma l'Italia può andare a testa alta. Negli ultimi anni si è fatto molto. La creazione di #Italiasicura, l'Unità di Missione per il Dissesto Idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio, la nomina dei presidenti delle Regioni come Commissari per il rischio idraulico, l'avvio di un piano organico di finanziamenti e stanziamenti per opere strutturali, la nuova tariffa idrica e gli investimenti che ne derivano.

Occorre dare ancora più concretezza a questa politica, per "fare" le cose rapidamente, spendere i soldi pubblici che sono già disponibili, aprire quel "cantiere Italia" sull'acqua e sulle sue infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CANNUCCETO IL COMUNE LO PRESENTA IN UNA ASSEMBLEA

Canale Mesolino, un progetto per il futuro

QUESTA sera a partire dalle 21, presso la sede del Circolo Endas di Cannucceto in via Montaletto 157, si terrà secondo programma un'assemblea pubblica organizzata dal comune di Cesenatico in collaborazione con il Comitato di quartiere Cannucceto.

Il tema dell'incontro saranno la sicurezza idrogeologica e il progetto che riguarda il corso d'acqua Mesolino. Si tratta di due argomenti attesi e di rilievo per la zona di Cannucceto e non solo.

A tale iniziativa, in calendario da tempo, saranno presenti gli Amministratori del Comune e i tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna per spiegare nei dettagli il progetto, pronti anche a rispondere alle domande della platea.

TUTTI i cittadini sono invitati a partecipare ed i residenti hanno la possibilità di avere risposte specifiche e competenti da parte della giunta e dei tecnici del Consorzio di Bonifica in merito ad una delle problematiche maggiormente sentite dagli abitanti di questa frazione. La situazione ambientale è infatti tra le priorità del quartiere; infatti i corsi d'acqua hanno bisogno di manutenzione, vi sono intere aree a forte rischio di allagamenti quando le piogge sono



EX DISCARICA La strada che porta all'ex sito comunale a Cannucceto. Si parlerà anche di questo

particolarmente intense. Inoltre occorre gestire la zona dell'ex discarica comunale dove vengono trattati attualmente alcuni tipi di rifiuti ed esiste la necessità urgente di monitorare i terreni e gli stessi corsi d'acqua dove possono confluire scarichi tra cui appunto il Mesolino che si trova a ridosso della statale Adriatica ed è già da tempo soggetto a controlli.

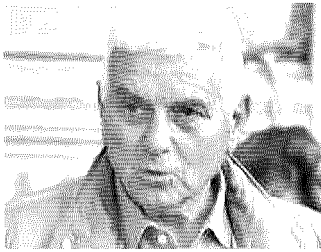
g.m.



Regione Manutenzione dei fiumi, accordo col Consorzio di bonifica

APPROVATA dalla giunta regionale una convenzione con il Consorzio di bonifica regionale per la gestione della manutenzione dei corsi d'acqua minori nelle Marche, per velocizzare i processi e snellire la burocrazia. «Verrà rilasciata dalla Regione – spiega l'assessore alla difesa del territorio, Angelo Sciapichetti – un'unica autorizzazione annuale per il programma dei lavori del Consorzio, che comunicherà di volta in volta l'avvio dei singoli interventi, ad esempio per le sponde e la rimozione di rifiuti solidi. Gli interventi prioritari di manutenzione daranno la precedenza alle situazioni di maggior rischio per persone, infrastrutture e beni culturali e ambientali».





IL PRESIDENTE
Giancarlo Vallesi

LA POLEMICA

«In emergenza si trova tutto e velocemente anche i soldi...»

CEN'È per tutti, anche per la Regione Toscana. Ha parlato con il cuore il presidente del Consorzio di bonifica Giancarlo Vallesi: «Nell'emergenza si trovano subito le risorse, nella normalità invece i progetti si realizzano dopo anni». Tira la stoccata alla Regione: «Non ci vado spesso, solo quando ho bisogno. Del resto le istituzioni hanno un compito che lo svolgono in base a certe sensibilità». La lingua batte dove il dente duole: «Esiste un impianto progettato per gli allagamenti del sottopasso di via Firenze, se qualcuno vuole accompagnarmi, andiamo in Regione insieme». Nei giorni dell'alluvione il Consorzio è stato fortemente criticato ma Vallesi e Pandolfi snocciolano numeri e interventi per ricordare il lavoro fatto in questi anni dal Consorzio.

MA I PROBLEMI sono a monte: «Il reticolo idraulico deve essere tre o quattro volte più grande di quello attuale – ha detto il presidente – ed anche i ponti, fatti così sono delle vere e proprie trappole». E' un reticolo costruito quando non cadevano bombe d'acqua come quella che ha colpito Livorno nella notte del 10 settembre. Il reticolo è una gabbia difficilmente modificabile: «E togliere i tombamenti? E' stato presentato un progetto per Campo nell'Elba, sono proprio curioso di vedere come pensano di farlo». Una

possibile soluzione, per Vallesi sarebbe invece quello di intervenire sulle casse di espansione. Per non parlare della sensibilizzazione dei cittadini. «Lo dovete dire alla gente – ha detto Vallesi – che non si devono abbandonare i rifiuti nei corsi d'acqua. Noi troviamo gabbioni, reti di recinzione... Le ordinanze vanno fatte rispettare». Battaglie difficili «le facciamo – prosegue il presidente – ma è difficile pareggiare...».



PORTOFERRAIO IL DISPOSITIVO VERRA' PROPOSTO NEL CORSO DEL VERTICE IN PROGRAMMA OGGI NELLA SEDE DELLA VICE PREFETTURA

Emergenza idrogeologica, una 'app' per chi abita nelle zone a rischio

NUOVA riunione sul tema della prevenzione del rischio idrogeologico oggi nella sede viceprefettura per gli affari dell'Elba convocata dal viceprefetto Giovanni Daveti. Ad essa sono stati invitati a partecipare i sindaci elbani, il comandante dei carabinieri forestali Marco Pezzotta, i rappresentanti del parco nazionale e del consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, il presidente di Esa Gabriella Solari e le associazioni protezione civile. La prefettura aveva a suo tempo fornito ai comuni una mappa delle situazioni più a rischio rilevate dai sopralluoghi dei carabinieri forestali nello scorso mese di agosto in particolare nei comuni di Campo nell'Elba (fossi Alzi, Lentisco, Lecceto, Albarelli), Portoferraio (Monte Tabari,

Santa Lucia e Condotto) e Rio Marina (Valle Riale).

NELL'ODIERNO vertice in viceprefettura verrà fatto il punto della situazione per capire quanti e quali interventi sono stati effettuati sul territorio e se le criticità rilevate possono dirsi o meno superate. Agli enti locali era stato chiesto nelle aree a rischio esondazioni di eseguire interventi di pulizia di fossi e canali per eliminare gli ostacoli che possono impedire il normale deflusso delle acque, soprattutto nelle parti tombate. Nell'occasione il viceprefetto Giovanni Daveti proporrà anche l'adozione di un sistema di allertamento mirato, via telefono, delle persone che vivono in abitazioni situate nelle aree a rischio esondazione del tipo simile a quello utilizzato per segnalare le allerta meteo.

CRITICITA'

Fossi e canali da ripulire per eliminare gli ostacoli che possano impedire il deflusso delle acque



«Servono le casse di espansione»

Il consorzio di bonifica e la manutenzione dei rii: «Troviamo reti, muretti, orti...»

► LIVORNO

«Fermare i corsi d'acqua a monte del centro abitato». Insomma, casse di espansione più che stombamenti dei fiumi sovrastati dalle case, o allargamenti dei fossi, che «dovrebbero essere tre o quattro volte più grandi, così come i ponti, che sono trappole». Anche i vertici del consorzio di bonifica Toscana Costa ieri sono stati ascoltati dalla commissione di indagine del Comune. Il presidente **Giancarlo Vallesi** e il dirigente dell'area manutenzione, **Roberto Pandolfi**.

Al consorzio spetta la manutenzione dei corsi d'acqua (quella per cui paghiamo la vecchia tassa delle colline), per come definito dalla Regione. La manutenzione ordinaria per corsi come il rio Ardenza – hanno detto – viene fatta due volte l'anno («taglio della vegetazione infestante, scavi, tagli selettivi...»). Per i corsi minori una volta l'anno o estemporanea su richiesta. Quanto alle azioni che si sono



Nella foto a sinistra Roberto Pandolfi e Giancarlo Vallesi del consorzio di bonifica (Pentafoto)

rese necessarie dopo il nubifragio come «pronto intervento idraulico», hanno parlato di 58 interventi per 6 milioni di euro. Mentre della notte tra il 9 e il 10, hanno riferito di essere intervenuti per «verificare l'andamento» dell'unico impianto di idrovore presente a Livorno, in area della Paduletta. E qui il salto al progetto delle idrovore di via Firenze, in attesa da anni, è breve: «A inizio settembre abbiamo finito il progetto esecutivo...».

Parlando della manutenzione ordinaria, i due hanno fatto presente che «ci sono spesso enormi interferenze»: «reti, muretti, orti, gabbioni con i consigli» e anche rifiuti lasciati lungo i rii. Da qui l'appello: «Le ordinanze che fate poi fatele rispettare».

Guardando al rio Maggiore, dal consorzio riferiscono che «dall'ispezione fatta con i vigili del fuoco non sono risultate ostruzioni né rotture». Il presidente dice anche che «le quattro

casse hanno funzionato e il tombamento non è andato in pressione», ma stuzzicato dai 5 Stelle sottolinea che «sono state progettate con un certo ritorno». Insomma, «hanno attenuato, ma con quello che è accaduto a Livorno» serve di più, «ci vuole una bella cassa». È in questa direzione, insomma, che guardano dal consorzio, nei giorni in cui invece si parla di rio Maggiore bis. «Io sono un fautore delle casse di espansione», ripete Vallesi: «O si butta giù decine di case o si tampona così».

«I tempi di ritorno delle attuali casse non sono in grado di garantire una certa sicurezza», dice sul punto **Giuseppe Grillotti** (Ll). Che tocca un capitolo delicato quando chiede se i fiumi in piena hanno trascinato a valle anche materiale tagliato lungo gli argini (come tronchi), ma non rimosso. «Su questo sta indagando la procura – è la risposta – anche se non siamo stati formalmente sentiti, rimanderei...».



Un milione di euro per il Padule

Anche Altopascio tra i soggetti coinvolti nel progetto di rilancio ambientale

▶ ALTOPASCIO

Nove comuni, tra i quali Altopascio, insieme con Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fucecchio, Larciano, Monsummano, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Santa Croce sull'Arno (che si affacciano tutti sul Padule di Fucecchio, e molti anche sulle colline delle Cerbaie), la città Metropolitana di Firenze, il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, 16 aziende agricole, 4 associazioni territoriali e 2 proprietari di terreni privati, per un totale di 33 soggetti uniti per la biodiversità. È il progetto "Acque e Biodiversità", presen-

tato dal Consorzio Forestale delle Cerbaie, e che è risultato ammissibile e finanziabile dalla Regione Toscana, piazzandosi al terzo posto su 21 progetti partecipanti al bando sui Progetti Integrati Territoriali.

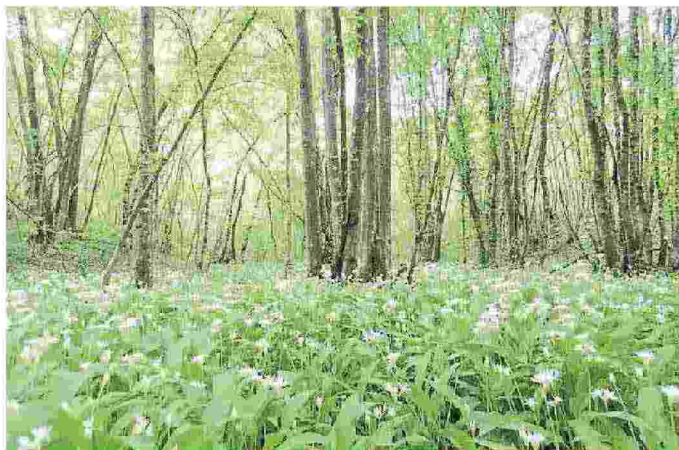
Il progetto prevede una spesa di più di un milione di euro e un finanziamento regionale di 943.428 euro con interventi di creazione e ripristino di aree umide, piantumazione di essenze vegetali autoctone, realizzazione di fasce tampone di vegetazione per contenere gli inquinanti e per il miglioramento paesaggistico.

Tra questi interventi rientra anche quello che sarà realizza-

to dall'azienda agricola Tarabori di Altopascio, impegnata, con i suoi dieci ettari di estensione, nel settore florovivaistico tramite la coltivazione di vasetteria e fiori recisi, che realizzerà un corridoio ecologico e un laghetto, utile per l'approvvigionamento idrico soprattutto durante i periodi di siccità.

«Il Comune di Altopascio ha partecipato come ente sostenitore del progetto – spiega l'assessore all'ambiente **Daniel Toci** – il Consorzio, poi, oltre alle istituzioni pubbliche ha coinvolto anche una serie di aziende private. La Tarabori di Altopascio ha ottenuto il finanziamento ed è quindi la principale

beneficiaria del progetto, anche perché le due opere previste verranno realizzate sulle loro proprietà. Quello che però è importante sottolineare è come alla fine da questa sinergia positiva pubblico-privato ne tragga un vantaggio anche l'intero territorio e l'intera comunità, visto che gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali delle attività antropiche che operano nell'area delle Cerbaie e del Padule di Fucecchio. Infine, anche in questo caso, cosa che avviene anche per altre partite – il lago di Sibolla, la variante della Via Francigena, la pista ciclabile Capannori-Altopascio – la collaborazione tra Comuni, anche fuori dai confini provinciali, paga».



Uno splendido scorcio del bosco delle Cerbaie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Oggi il vertice sulla sicurezza dei fossi

Convocati nella sede della viceprefettura gli enti responsabili della sicurezza idrogeologica



Il viceprefetto Giovanni Daveti

► PORTOFERRAIO

Tutto pronto per l'incontro di martedì dal vice prefetto **Giovanni Daveti**, negli uffici di viale Elba a Portoferraio.

C'è da conoscere, dai sindaci elbani e le altre forze impegnate nel controllo dei fossi, dei canali e quanto altro riguarda l'ambiente, quale sia la reale situazione degli interventi attuati, in seguito alle segnalazioni, fatte ai vari enti pubblici locali e dai carabinieri forestali guidati dal comandante **Marco Pezzotta**.

Lo scopo del vertice di Portoferraio è prevenire alluvioni e altri rischi idrogeologici in caso di future forti piogge

autunnali e invernali.

E intanto **Marco Pollini**, responsabile del Servizio Patrimonio e Foreste dell'Unione di Comuni montana Colliane Metallifere informa che, per una convenzione stipulata nel 2016 con il Consorzio di bonifica Toscana Costa: «Il nostro ente esegue interventi di manutenzione su alcuni corsi d'acqua elbani, facenti parte del reticolo di bonifica».

L'Unione interviene con personale agricolo forestale regionale, alle proprie dipendenze, 12 unità, e sono individuate ogni anno tali azioni, dal Consorzio. Abbiamo quindi sottoposto a manu-

tenzione con ripulitura dalla vegetazione infestante dell'alveo e nelle sponde, vari torrenti per un totale di oltre 4 chilometri e precisamente sui fossi: Val Pian dei Molini a Portoferraio, a Capoliveri il Fosco a Pareti, il Calone e il Pontimento di Morcone; a Marciana Marina il fosso San Giovanni e l'uviale Rio Marciana».

Il personale agricolo forestale dell'Unione realizza anche la manutenzione del patrimonio forestale elbano e pure interventi sulla viabilità pubblica forestale, per la prevenzione degli incendi boschivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONSORZIO VALLE DEL LIRI

**I subcommissari Lena e Rea si insediano
Da lunedì operativi**

Pagina 12

CASSINO - CONSORZIO DI BONIFICA

“Valle del Liri”, in attesa di Casilli si insediano i sub commissari Lena e Rea

□ Ieri mattina, nella sede di via Giambattista Vico, i due professionisti che dovranno coadiuvare il successore di De Lipsis hanno preso possesso degli uffici. A giorni verranno ratificate le deleghe e saranno immediatamente operativi



DA SX REA, DE LIPSIS E LENA

MARCO SELLONE
Cassino

In attesa che la regione Lazio firmi il decreto di nomina di Riccardo Casilli, dirigente Arpa e futuro commissario straordinario del “Valle del Liri” che prenderà il posto dell’ex magistrato Raffaele Maria De Lipsis, ieri mattina, nella sede di via Giambattista Vico 6, si sono insediati i due sub commissari Claudio Lena ed Antonio Rea. Secondo quanto appreso entro poche settimane, il dimissionario De Lipsis lascerà il timone al successore individuato da Zingaretti a cui manca solo il via libera della commissione consiliare regionale per assumere

l’incarico di commissario straordinario del consorzio cassinatese, del “Conca di Sora” e dell’ente “A sud di Anagni”. Ad accogliere ieri mattina Lena e Rea, Remo Marandola, direttore del “Valle del Liri” ed il commissario uscente, che ha provveduto anche a

firmare il verbale di insediamento. Lo stesso De Lipsis in merito all’attuale fase di transizione, ha sottolineato alla nostra testata che «ai due subcommissari saranno consegnate a stretto giro alcune cartelle individuali contenenti i documenti relativi

Il commissario uscente:
«Forniremo a Lena e Rea tutti i documenti relativi alla gestione. Lunedì, poi, arriveranno le firme sulle deleghe»



alla gestione del consorzio e già lunedì prossimo avranno le deleghe per essere pienamente operativi». Infine, facendo riferimento ai motivi che lo hanno spinto a rassegnare le dimissioni il 28 maggio scorso, ha tenuto a precisare che in Sicilia risulta «indagato per traffico di influenze illecite» e non per corruzione. Stando a quanto riferito da De Lipsis dunque, entro pochi giorni i due sub commissari saranno nel pieno delle loro funzioni, in attesa che venga ratificata l’investitura di Casilli. Claudio Lena è un dottore commercialista cassinatese, classe 1956, nonché docente Unicam di risorse naturali e sistemi produttivi presso la facoltà di Economia e Commercio. Nell’ateneo della città martire è stato responsabile Tecnico del Laboratorio per l’Analisi Quantitativa dei Sistemi Territoriali ed Agroalimentari dal ‘92 al 2005, e vanta inoltre diverse pubblicazioni sulla qualità dell’aria nel Lazio e in provincia di Frosinone, con Aracne editore e Franco Angeli. E dal 2011 al 2013 ha ricoperto anche l’incarico di consulente ambientale presso la Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio. Lena è inoltre giornalista-pubblicista iscritto all’Ordine dei Giornalisti di Roma. Antonio Rea invece è di Belmonte Castello, libero professionista classe 1977 operante nel ramo assicurativo, con esperienze nell’azienda Comet di Cassino ed un passato da membro dell’assemblea dell’ambito territoriale caccia Fr1.



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]

Contratti di fiume: Vito, avviata operatività per il Roiello

lunedì 23 ottobre 2017

Udine, 23 ott - "Oggi abbiamo dato avvio all'operatività del contratto di fiume del Roiello, definendo le modalità di composizione degli organismi di gestione e assicurando l'impegno della Regione a stanziare nella prossima finanziaria regionale le risorse necessarie all'avvio delle attività".

Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, che oggi a Udine ha incontrato il sindaco di Pradamano, Enrico Mossenta, l'assessore all'Ambiente del Comune di Udine, Enrico Pizza, l'ingegner Massimo Canali del Consorzio di bonifica Pianura friulana e i rappresentanti del Comitato "Amici del Roiello" per fare il punto sull'avvio del documento d'intenti sottoscritto lo scorso giugno tra enti pubblici e privati per la tutela del corso d'acqua storico che attraversa i due comuni friulani.

"Si è trattato di un momento importante di condivisione della strategia da seguire per giungere in tempi brevi alla sottoscrizione del contratto di fiume vero e proprio", ha commentato l'assessore, ricordando che "l'accordo punta prevalentemente al ripristino e al mantenimento dello scorrimento delle acque nel canale, al controllo della qualità idrica, alla tutela paesaggistica e naturalistica, nonché alla promozione turistica dei luoghi e del territorio, secondo un modello simile a quello avviato per il Natisone".

Nel corso della riunione si è stabilito che il Comitato tecnico istituzionale sarà composto da un rappresentante politico e un rappresentante tecnico per ciascuno dei cinque sottoscrittori, ovvero il Consorzio, la Regione, i due Comuni, ed il Comitato.

La Segreteria tecnico scientifica sarà invece costituita da due tecnici individuati da ciascuno dei sottoscrittori, di cui uno presente anche all'interno del comitato tecnico istituzionale per garantire continuità tra i due organismi; la segreteria sarà comunque aperta anche alla partecipazione di eventuali esperti per tematiche specifiche.

Vito ha annunciato infine "l'intenzione della Regione di individuare un Coordinatore regionale dei contratti di fiume, con il compito di redigere l'Atlante regionale degli obiettivi per coordinare tutte le attività dei vari accordi e diffondere la cultura dei contratti di fiume in regione, oltre ad indirizzare dal punto di vista tecnico - operativo i contratti di fiume annunciati, avviati o già in corso di definizione".

Il successo di questa tipologia di convenzioni a tutela dei corsi d'acqua sta assumendo un rilievo nazionale, tanto che a dicembre verrà costituito l'Osservatorio nazionale dei contratti di fiume, che monitorerà l'andamento di tutti i contratti sottoscritti in Italia.

ARC/SSA/ep



Regions.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter Regions.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regions.it

 Oppure segui @regions_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



press,commtech.

anso



Manutenzione corsi d'acqua: la giunta approva convenzione

Sciapichetti: "Velocizzare gli interventi diretti al buon regime idraulico degli alvei dei corsi d'acqua minori"

115 Letture 0 commenti

Politica

ASCOLTA LA NOTIZIA



Organizzare, gestire e monitorare le attività di manutenzione dei corsi d'acqua minori nelle Marche con maggiore celerità e minori adempimenti burocratici. Con questo fine la Giunta regionale ha approvato una convenzione con il Consorzio di Bonifica regionale. Ne dà notizia l'assessore alla Difesa del territorio, Angelo Sciapichetti.

"Abbiamo approvato questa convenzione – sottolinea Sciapichetti – per velocizzare gli interventi diretti al buon regime idraulico e per la conservazione degli alvei dei corsi d'acqua minori. Una singola autorizzazione unica annuale verrà infatti rilasciata dalla Regione a fronte del programma dei lavori del Consorzio. Quest'ultimo comunicherà poi di volta in volta l'avvio dei singoli lavori, in modo da permettere l'attività di controllo, che potrà essere effettuata anche mediante i Carabinieri forestali. Gli interventi prioritari di manutenzione saranno realizzati secondo le previsioni del Piano di assetto idrogeologico, dando precedenza anche alle situazioni con maggiori rischi per le persone, le infrastrutture e i beni culturali e ambientali".

La nuova convenzione regola le attività di manutenzione dei corsi d'acqua minori anche a seguito del riordino delle Province. Nel dettaglio gli interventi riguarderanno ad esempio la rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberature in alveo, affinché sia assicurato il regolare deflusso delle piene. Previsti poi interventi di protezione e restauro del piede delle sponde, garantendo gli ecosistemi fluviali esistenti. Sono considerate anche azioni dirette al regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del sedime e materiale vario accumulato.

I corsi d'acqua minori, in base alle norme di settore, sono quelli diversi dai fiumi e torrenti, denominati fossati, rivi e colatori pubblici. Nel territorio regionale non sono mai stati costituiti consorzi tra privati per la sistemazione dell'alveo di tali corsi d'acqua. Di qui gli interventi previsti dal Consorzio di Bonifica, che procede poi alla rivalsa dei relativi oneri.

Regione Marche



Pubblicato Martedì 24 ottobre, 2017 alle ore 12:06

Tags

Angelo Sciapichetti corsi manutenzione

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

offriamo

- 1 portafoglio clienti
- 2 affiancamento
- 3 formazione
- 4 alte provvigioni
- 5 possibilità di carriera

PREVENTIVI IMBIANCHINO

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della Tua zona!

CONFRONTA

preventivLi

Ci sarà un crollo finanziario nel 2017?

Se hai un portafoglio di almeno 350.000 €, scarica senza spese *Prospettive sul Mercato Azionario*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, editorialista di *Forbes* e famoso gestore finanziario.

Clicca qui per scaricare la tua guida!

FISHER INVESTMENTS ITALIA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, chiudendo questo banner o interagendo in qualsiasi modo col nostro sito acconsenti al loro uso. [Maggiori](#)

informazioni

AREZZO Notizie

FLASH NEWS: LA MUSICA NEI FILM DI SPIELBERG. IL CINEMA PROTAGONISTA DELLA SECONDA SERATA DELLA STAGIONE DI O...

martedì 24 ottobre 2017

TOSCANA AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA SIENA GROSSETO

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT ▼ CULTURA, EVENTI E SPETTACOLO RUBRICHE ▼  FOTOGALLERY  WEBTV

LE INTERVISTE AREZZO NOTIZIE MOTORI DILETTANTI #NONSOLOFISCO STORIE A 4 ZAMPE METEO AREZZO T'INFORMO

Sei in: [Loro Ciuffenna primo classificato nel bando regionale per la realizzazione di "Contratti di fiume"](#)



Loro Ciuffenna primo classificato nel bando regionale per la realizzazione di "Contratti di fiume"



Redazione Arezzo Notizie



0

 Mi piace

 Condividi

 Condividi



Ciuffenna, tra piscine naturali e acque chete", presentato dal Comune di Loro Ciuffenna, ha ottenuto 92 punti, risultando il più votato dalla Regione Toscana, fra quelli presentati nell'ambito del bando sui "Contratti di fiume", seguito da quelli presentati dal Comune di Agliana e Capannoli. **Il progetto rappresenta un ambizioso piano di lavoro, da svolgersi sull'intero corso del**

fiume Ciuffenna, per valorizzarne la fruizione e la cultura, che prevede il coordinamento tra amministrazioni pubbliche locali (Comune di Loro Ciuffenna, Comune di Terranuova Bracciolini, Unione dei Comuni del Pratomagno), enti pubblici di competenza (Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno) e mondo dell'associazionismo culturale e di promozione del territorio.

 **ITALPREZIOSI**
Precious Metals Refining and Trading

GOLD	BID	ASK	FIX
USD/oz	1.277,50	1.278,70	-
EUR/gr	34,90	34,96	
SILVER	BID	ASK	FIX
USD/oz	0,55	0,55	-
EUR/gr	0,4620	0,4691	

I prezzi non rappresentano il prezzo operativo

Cerca ...



#NonSoloFisco



Interventi d'autore

Gli obiettivi che si propone di realizzare prevedono la creazione di strumenti di programmazione strategica e sono finalizzati alla tutela, alla corretta gestione delle risorse idriche e alla valorizzazione dei territori fluviali nei quali insiste il fiume Ciuffenna, favorendo la salvaguardia dal rischio idraulico con azioni mirate allo sviluppo locale, sia da un punto di vista economico, che di promozione turistico-ambientale.

Il progetto è strutturato in 7 azioni così suddivise: Il sistema dei mulini ad acqua; La certificazione ambientale; Il fiume e la cultura; La fruizione turistica e vivibilità del fiume; Valorizzazione culturale dell'area del fiume e del centro storico di uno dei "Borghi più belli d' Italia"; Riequilibrio ambientale, valorizzazione paesaggistica ed uso sostenibile delle risorse idriche; Educazione ambientale nel torrente Ciuffenna.

"L'Amministrazione, con la partecipazione al bando regionale, ha voluto cogliere una opportunità fondamentale per la ricchezza del territorio: l'acqua del Ciuffenna che partendo dal Pratomagno dà vita a tutto il territorio del Comune di Loro Ciuffenna e di quello di Terranuova Bracciolini unendoli in un unico bacino idrografico. I lavori e le azioni partiranno già nel 2017 per concludersi nel 2018".



Ultimi video di Arezzo Notizie



Il laboratorio dell'orologio Burzi in Fraternita. 100 anni tra ingranaggi e lancette



Previdenza e risparmio: per evitare una condizione di povertà da anziani



Ad Arezzo i parcheggi si pagano anche con lo smartphone con 3 app nazionali



Gold Italy, taglio del nastro della quinta edizione

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)



Gianni Brunacci

Con un po' di fortuna (e molto del suo) l'Arezzo espugna Monza e rimarca il distacco dalla situazione societaria

Il calcio è strano. L'Arezzo ha rischiato di perdere a Monza e invece ha finito per vincere tre a zero meritandosi la vittoria. La squadra amaranto si è ripresa così [...] [Vai all'articolo](#)

22 ott 18:57 [Rubriche](#) | [Interventi d'autore](#) | [Punto G.](#)

Opinioni



Tiziana Nocentini

Guido Tarlati, nel 690esimo anniversario della morte esposta l'armatura

L'armatura è stata ricostruita - come affermano i curatori e il Presidente dell'Associazione Signa Arretii- dopo "una attenta osservazione della figura del Vescovo nelle varie formelle del Cenotafio".

19 ott 12:51 [Cultura, eventi e spettacolo](#) | [Arezzo](#)

Spigolando



Gianni Brunacci

La stampa deve riflettere e cambiare strada

In Italia abbiamo troppe testate giornalistiche rispetto ai lettori reali e anche potenziali. Questo perché un tempo molte più persone leggevano quotidiani cartacei, sia per una vera o presunta autorevolezza [...] [Vai all'articolo](#)

23 ott 3:01 [Rubriche](#) | [Spigolando](#) | [Accade oggi](#)



34^A Sagra della Salsiccia e della Patata Silana

Villaggio CuturaSila - presso Hotel Olimpo

29 ottobre 2017

press,commtech.

Martedì, 24 ottobre 2017 ore 14:52



30 anni
di esperienza al
vostro servizio

catanzaro**informa**.it
lasciateci solo il tempo che accade
web news

ALCHIMIA
il catering
Via Lucrezia della Valle, 84
Catanzaro
Tel. 366. 8905797

HOME NOTIZIE APPUNTAMENTI UTILITÀ FOTO INFORMATV AUGURI ARCHIVIO CONTATTI

Viale Pio X (di fronte ospedale civile) - Catanzaro
Tel 0961-743025 - www.capricciopasticceria.com





CRONACA

Diga Melito: lunedì convocati gli Stati Generali

Manno annuncia iniziative clamorose



Martedì 24 Ottobre 2017 - 14:10

Sarà un giorno sicuramente importante lunedì 30 ottobre: infatti alle ore 15,30, nella Sala riunioni del Consorzio Ionio Catanzarese in Via Veraldi,12 a Catanzaro, sono stati convocati gli "Stati Generali" per la Diga Melito. Un grande e significativo appuntamento che già sta registrando l'adesione di tantissimi cittadini, sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, ordini professionali. Il Presidente Grazioso Manno, tenace fautore della battaglia per il rifinanziamento e realizzazione di questa fondamentale infrastruttura, annuncia iniziative clamorose. In questi giorni, anche testate nazionali, RaiTre e RaiUno, hanno acceso i riflettori sulla Diga Melito ponendola all'attenzione nazionale si, come una incompiuta, ma anche come opera indispensabile ai fini irrigui e potabili e allo sviluppo del territorio. "E' un momento decisivo - afferma Manno - e ci sono tutte le condizioni per inserire nella "Legge di Bilancio" ,che il Parlamento si accinge a discutere e approvare, il rifinanziamento della Diga all'interno della volontà anticipata anche da Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni di prevedere, come misura di contrasto alla siccità, un investimento pluriennale su medi, piccoli e grandi invasi, proposta peraltro portata avanti autorevolmente dall'ANBI

PREVENTIVI IMBIANCHINO

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della Tua zona!

CONFRONTA

preventiv.it

ULTIMISSIME

Il Pungolo: 'La ripresa del centro parta dalla galleria Mancuso'

Martedì 24 Ottobre 2017

Trapani-Catanzaro 3-3, la videosintesi dell'incontro

Martedì 24 Ottobre 2017

Diga Melito: lunedì convocati gli Stati Generali

Martedì 24 Ottobre 2017

Centro Federale Territoriale di Catanzaro, iniziata l'attività per circa 90 ragazzi e ragazze

Martedì 24 Ottobre 2017

Cambi alloggi, la commissione non si riunisce da anni e non si sa quando si riunirà

Martedì 24 Ottobre 2017

Riccio e Costanzo su Abramo: 'Può parlare di mancanza di programmazione uno che governa dal 1997?'

Martedì 24 Ottobre 2017

Trasversale delle Serre, è scontro tra i sindaci delle Preserre e l'Anas

Martedì 24 Ottobre 2017

E' scomparsa la dottoressa Leda Galiano Alberti, una delle prime donne medico a Catanzaro

Martedì 24 Ottobre 2017

Amc, Usb: 'Pochi autisti e sottoposti a straordinario'

Martedì 24 Ottobre 2017

Campionato interregionale di forma: otto podi per il Team Donato Taekwondo

Martedì 24 Ottobre 2017

Il nuovo direttore della Dia in visita a Catanzaro

Martedì 24 Ottobre 2017

Fenomeno migratorio, Alpacat: 'Accoglienza o business diffuso?'

Martedì 24 Ottobre 2017

Biotech Service

Via degli Sverri, 120/7 - Catanzaro
Tel./Fax 0961.752667
www.biotech-service.it
info@biotech-service.it

SERVIZI DI INGEGNERIA CLINICA:
Verifiche di sicurezza elettriche e funzionali su qualsiasi apparecchiatura scientifica e biomedicale

ASSISTENZA FAMILIARE A 360°

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

ASSISTENZA DOMICILIARE
AIUTO ALLA DEAMBULAZIONE
SERVIZI INFERMIERISTICI
SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO
E TANTO ALTRO

Via Vibo Valentia, 2
CATANZARO LIDO

0961.73.12.30
393.28.38.048

www.progettoassistenzaCatanzaro.it
catanzaro@progetto-assistenza.it

Progetto assistenza Catanzaro

HYUNDAI RUGA CATANZARO

www.ruga.hyundai.it
Via Dei Conti Falluc, snc
Tel. 0961 759659 - 367062 r.a.

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su
catanzaroinforma.it
è un investimento

economico e sicuro
 commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

Autolinee Guzzetti
 Confort line
ALTRE DESTINAZIONI:
 FIRENZE - BOLOGNA -
 MODENA "ASD SECCHIA" -
 REGGIO EMILIA - PARMA -
 FIDENZA - MILANO - TORINO
INFO: 0961.930025
WWW.GUZZETTVIACGI.COM

mastria
 ESPRESSO
...e il caffè non è più lo stesso

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
 Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro
 commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone
 Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro
 commerciale@catanzaroinforma.it
 tel. 340-6729524

Nazionale. La Diga Melito, con il nuovo progetto preliminare - rivendica Manno - si candida ad occupare un posto in prima fila poichè è indiscutibile il suo alto valore strategico e occupazionale. Dopotutto, ed era un aspetto di grande interesse - riferisce - per la realizzazione della Diga si è sciolto anche il nodo relativo al contenzioso con la recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione che ha accolto i rilievi del Consorzio. Per la Diga - continua - vi è il confermato impegno per la realizzazione da parte del Presidente Mario Oliverio nonché del Ministro alle Infrastrutture Graziano Del Rio, che in diverse occasioni hanno espresso il loro consenso a tutto quello che il Consorzio aveva e ha continuato a fare. Gli Stati generali che abbiamo convocato- conclude Manno - devono rafforzare tutti questi elementi positivi con una carica di straordinaria autorevolezza, compattezza e solidità, per il raggiungimento di un obiettivo comune che può fare solo il bene della Calabria".

f t e + 0

La Tavernetta sul Mare
 Ristorante di Pesce - Pizzeria
da Sabato 28 ottobre tutti i Weekend

DA OGGI RICEVI LE NOTIZIE IN TEMPO REALE SU MESSENGER
 catanzaroinforma.it
 Invia a Messenger

Antonietta Santacroce: 'La morte di Giovanni Colosimo lascia un profondo vuoto'
Martedì 24 Ottobre 2017

Gigliotti (Pd): inaugurazione ex Educandato e Metropolitana, due meriti dell'amministrazione Olivo
Martedì 24 Ottobre 2017

Affidamento piscina, l'opposizione ritiene inquietanti alcune posizioni ed ipotesi
Martedì 24 Ottobre 2017

Catanzaro Calcio, Dionigi è felice: 'Avevamo bisogno di un risultato così'
Martedì 24 Ottobre 2017

Richiesta di scioglimento del Comune di Lamezia, quei presunti intrecci tra malavita e politica come nel 1991 e nel 2002
Martedì 24 Ottobre 2017

Usura e minacce, i carabinieri eseguono ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre uomini
Martedì 24 Ottobre 2017

Martedì 24 Ottobre 2017

'I contatti concordati di locazione, una opportunità per tutti', incontro Confedilizia
Lunedì 23 Ottobre 2017

Mafia: sindaco Lamezia, ho inviato memoria per essere sentito
Lunedì 23 Ottobre 2017

«Acqua, dono da preservare per il futuro»

Appello del Papa. Gentiloni: accordi di Parigi, gli amici americani ci ripensino

LUCA LIVERANI

ROMA

Tutti i fiumi portano a Roma. Al summit internazionale in Campidoglio sui corsi fluviali non fa mancare il suo pensiero il Papa dell'ecologia integrale. Perché se i cambiamenti climatici provocano inondazioni e desertificazioni, c'è «bisogno di un approccio sempre più integrato, in vista della promozione dello sviluppo e la diffusione di una cultura della cura», per «individuare le vie attraverso le quali il dono prezioso dell'acqua sia preservato per il futuro dell'umanità».

Tutto perché «la minaccia posta dal cambiamento climatico ai nostri fratelli e sorelle dei paesi più vulnerabili – afferma il Papa – possa trovare risposte tempestive ed efficaci».

È il cardinale Pietro Parolin a portare in Campidoglio l'appello di Bergoglio per «preservare il dono dell'acqua per l'umanità». Il segretario di Stato vaticano lo legge in apertura del convegno su "I grandi fiumi del mondo si incontrano", organizzato dal ministero dell'Ambiente, che si chiude mercoledì con l'obiettivo di tracciare una strate-

gia comune: a Roma da tutto il mondo i responsabili dei fiumi e laghi più importanti: Mississippi, Rio delle Amazzoni, Mekong, Congo, Volga, Danubio, Yangtze e lago Tanganika.

Per Parolin «è necessario inserire la questione acqua in tutte le discussioni sullo sviluppo».

Il cambiamento climatico «incide sul ciclo idrogeologico e dipende non solo da elementi naturali, ma anche da attività antropiche mal gestite». Circa «il 90% dei fenomeni estremi degli ultimi 30 anni è imputabile all'ac-

qua». Non solo:

«L'acqua può essere oggetto di conflitto e contesa. Sono sempre più diffuse le cosiddette guerre dell'acqua».

Nella sala della Protomoteca intervengono anche il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. «Il governo è impegnato in un piano di riduzione delle perdite della rete idrica – spiega il premier – con 4,5 miliardi euro e in un piano contro la siccità per valorizzare l'accumulo in 2.000 bacini di piccole e medie dimensioni». Il premier conferma la posizione italiana sull'intesa del clima firmata nel 2015: «Gli accordi Parigi sono importantissimi e non si devono fare passi indietro. Ci auguriamo

che anche i nostri amici americani tornino sulle loro decisioni».

Anche per sensibilizzare i cittadini sul tema, sei tra le più belle e storiche fontane della Capitale si coloreranno di blu dalle 13 alla mezzanotte di mercoledì: fontana di Trevi, dei Leoni in Piazza del Popolo, del Pantheon e quella dei quattro fiumi in piazza Navona, di piazza Farnese e della Dea Roma in Campidoglio. Mercoledì la chiusura dei lavori col presidente Sergio Mattarella e la presentazione della Dichiarazione di Roma.

«Sarà uno dei punti fondamentali di Bonn alla Cop23: la gestione di fiumi e laghi è determinante – spiega il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti – e mettere insieme i grandi fiumi del mondo per una gestione unitaria della risorsa idrica è qualcosa di inedito

nella storia. La sensibilità della società civile americana è più vicina a Parigi che a Trump, noi abbiamo con noi molti Stati degli Usa ma anche aziende e molta parte della società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, durante la lettura del messaggio del Papa al summit internazionale Acqua e Clima "I grandi fiumi del mondo si incontrano". in Campidoglio a Roma

Il governo rilancia un piano contro la siccità e pensa a ridurre le perdite della rete idrica. Galletti: la gestione di fiumi e laghi è determinante